



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Progetto	Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti
Proponente	DE ANGELIS ROTTAMI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Comune di Guidonia Montecelio (RM) Località Via Lago dei Tartari 10

Registro elenco progetti n. 075/2022

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
COLLABORATORI Alberto Papa (estensore)	Data: 23/02/2024



La Società DE ANGELIS ROTTAMI srl in data 18/07/2022, acquisita con prot.n. 0706111 del 18/07/2022, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'ambito delle tipologie di cui allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

- punto 7 lett. z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9;
- punto 8 lett. c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 18/07/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Allegati A, B, C e D
- Ricevuta bonifico oneri istruttori
- Studio preliminare ambientale
- Relazione Geologica
- Relazione Paesaggio ed Ambiente Naturale
- Relazione previsionale di impatto acustico
- Documento di valutazione dei rischi
 - Relazione tecnica PEI 132/2018
 - Scia VV.FF
- Richiesta certificato destinazione urbanistica
 - PEC Invio: Richiesta di certificato destinazione urbanistica
 - PEC Accettazione: Richiesta di certificato destinazione urbanistica
 - PEC Ricevuta di avvenuta consegna
 - Dichiarazione sostitutiva per marca da bollo
 - Stralcio catastale
 - Contratto di locazione
 - Pagamento oneri diritti di istruttoria
- TAV T1A Planimetria settori rifiuti - ante operam
- TAV T1B Lavorazioni e Stoccaggi - post operam
- TAV T2A Scarichi idrici industriali autorizzati
- TAV T2B Scarichi idrici civili autorizzati
- Allegato 01 DDRU 6063 del 25/08/2011 Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 smi e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98
- Allegato 02 Contratto di locazione
- Allegato 03 Nulla Osta Igineico Sanitario
- Allegato 04 Scia VV.FF
- Allegato 05 Autorizzazione provvisoria reflui industriali
- Allegato 06 Certificazione provvisoria impianto di depurazione
- Allegato 07 Parere emissioni in atmosfera
- Allegato 08 UNI EN ISO 140012015

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 075/2022 dell'elenco.

Successivamente, a seguito della verifica documentale, con nota prot.n. 0717549 del 20/07/2022 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Con prot.n. 0812226 del 25/08/2022 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, con la quale, rilevata l'ammissibilità dell'intervento e che non si riscontrano significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse, non si ritiene necessario sottoporre l'intervento in oggetto ad ulteriori approfondimenti;

Con prot.n. 0091101 del 15/09/2022, acquisita con prot.n. 0885267 del 16/09/2022, è pervenuta nota dell'Area VI Lavori Pubblici - Ambiente - Attività Estrattive del Comune di Guidonia Montecelio, con la quale si rilascia Nulla Osta di impatto acustico;

Con prot.n. 1101110 del 07/11/2022 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con la quale si è comunicato che il termine per l'adozione del provvedimento è prorogato e sono state richieste integrazioni;

Con nota datata 22/11/2022, acquisita con prot.n. 1179364 del 23/11/2022, è pervenuta nota della Società proponente con la quale richiede una proroga di 45 giorni per la presentazione della documentazione integrativa;

Con nota datata 10/01/2023, acquisita con prot.n. 0028089 del 11/01/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette la seguente documentazione:

- nota di Riscontro comunicazione prot.n. U.1101110 del 07/11/2022;
- Allegato A
- ALL 1_Preesistenze edilizie – certificato comunale di agibilità del 15/02/1999;
- ALL 4_Campionamenti Polveri Aerodisperse;
- RT3_rev I Acustica Ambientale
- TAV T3 - planimetria punti fotografici;
- TAV T4 - attività limitrofe;

Con protocollo di acquisizione n. 0230356 del 01/03/2023 la Società proponente ha trasmesso il Certificazione di Destinazione Urbanistica;

E' pervenuta nota datata 30/11/2023 della Società proponente, acquisita con prot.n. 1393920 del 01/12/2023 avente ad oggetto "Richiesta riscontro iter procedimento";

E' pervenuta nota datata 16/01/2024 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0072269 del 18/01/2024 avente ad oggetto "Sollecito alla definizione del procedimento";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.



Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto autorizzato alla gestione di rifiuti non pericolosi che svolge attività operazioni di stoccaggio, separazione e cernita di rifiuti da rottami metallici ed apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Con la presente istanza, il proponente richiede una variante gestionale autorizzativa interna senza aggiunta, modifica o costruzioni di manufatti ed utilizzo di nuovi macchinari, nello specifico, si richiede:

- l'inserimento della operazione di recupero R4 (riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici);
- l'inserimento di nuovi codici E.E.R. 19 12 02, 19 12 03, 16 08 01, 16 01 16 e 16 06 01*;
- la soppressione di un codice E.E.R. 16 01 06;
- l'ampliamento della superficie utilizzabile in disponibilità della Società nel lato sud della proprietà con conseguente redistribuzione delle aree di lavorazione interessate.

L'inserimento della lavorazione identificata come "R4", risulta inquadrata come modifica amministrativa in quanto le lavorazioni atte ad ottenere un EoW (End of Waste) conforme alle specifiche del regolamento UE 333/2011 per i rottami metallici sono già presenti ed attuate internamente all'impianto attraverso operazione di cernita, separazione, raggruppamento ed eventuale cesoiatura su necessità specifica. Verrà altresì implementata internamente al sistema di gestione UNI 14001 attualmente presente in azienda una specifica procedura, oggetto di certificazione, relativamente alla conformità dei rottami ferrosi in uscita dall'impianto come da Regolamento UE 333/2011.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si sviluppa nella zona industriale del Guidonia Montecelio, in Via Lago dei Tartari 10, su una superficie di circa 5.900 m² di cui oltre 4.800 sono scoperti e pavimentati, censita catastalmente al foglio n. 15, particelle n. 180 (parte) e n. 195 (parte); si colloca a circa 130 metri a nord dalla SR5 Via Tiburtina, a circa 430 metri ad est dall'autostrada A1, a circa 350 metri ad ovest della strada provinciale SP5ter, a circa 1,45 km a nord ovest dalla stazione ferroviaria Bagni di Tivoli.

Autorizzazioni e Certificazioni Esistenti

L'impianto è esistente ed autorizzato all'attività di gestione rifiuti con atto DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE R.U. 390 del 06/02/2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale per:"variante sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. dell'autorizzazione rilasciata con D. D. n. 6063 del 25/08/2011 e s. m. i. (All_1) per l'impianto di gestione rifiuti sito nel comune di Guidonia Montecelio in via Lago dei Tartari, 10".

Si riportano sotto le autorizzazioni/pareri/certificazioni connesse all'attività svolta nell'impianto:

- *Nulla Osta certificazione sanitaria rilasciata, ai sensi del R.D. n° 1265/1934, dal Comune di Guidonia Montecelio il 3/2/2011, prot. n. 10331 (All_3);*
- *S.C.I.A. Antincendio - prot. VV.FF. 0026531 del 10/05/2012 (All_4);*
- *Rinnovo autorizzazione allo scarico industriale rilasciata dalla Città di Guidonia Montecelio con prot 0020606 del 01-03-2022 (All_5);*
- *Autorizzazione allo scarico di acque reflue civili rilasciata dalla Città di Guidonia Montecelio con prot 80546 in data 13/09/2018 e richiesta di rinnovo (All_6);*



- *Parere in materia di tutela dell'aria dall'inquinamento nell'ambito del procedimento di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e degli art. 15 e 16 della L.R. 27/98 (All_7);*
- *Certificazione ISO 14001:2015 – Cert CA 5285 valido fino al 02/11/2023 (All_8).*

Dati progettuali

Stato di fatto

L'attività si sviluppa su un'area pari a circa 4.980 m² (di cui 1.076 m² coperti e 3.904 m² scoperti) dove al suo interno sono presenti un'area uffici amministrativi, un'area magazzino/deposito ed un'area spogliatoio e servizi. L'area è dotata di recinzione realizzata con rete metallica, con pannelli in acciaio e con muretto in cls e accesso regolato da un cancello scorrevole con ingresso ubicato lungo una traversa di Via Lago dei Tartari, all'altezza del civico n° 10.

L'attività viene svolta all'interno di una porzione di un capannone in calcestruzzo armato. La porzione di pertinenza [...] risulta essere fisicamente divisa e distinta in maniera stabile dalla restante porzione del capannone. Il capannone è chiuso su tutti i lati e dotata di n° 2 accessi carrabili. Gli uffici e i servizi igienici sono ricavati in una porzione del capannone. La pavimentazione del capannone è di tipo industriale.

L'attività viene svolta anche sul piazzale esterno, anch'esso diviso fisicamente in maniera stabile dalla restante porzione di piazzale. Il piazzale è realizzato parte in asfalto e parte con pavimentazione in calcestruzzo industriale impermeabilizzato.

All'interno dell'area, oltre ad una pesa per autocarri, sono ubicati i seguenti manufatti: capannone industriale realizzato in calcestruzzo armato; box prefabbricato ad uso locale pesa; tettoia per il parcheggio degli autoveicoli.

Come indicato nella tavola TIA "Planimetria settori rifiuti - ante operam", l'impianto è attualmente suddiviso nelle parti di seguito elencate:

- *area di conferimento dei rifiuti in ingresso,*
- *area di messa in riserva dei rifiuti (R13),*
- *area di selezione e cernita dei rifiuti (R12),*
- *area di trattamento dei RAEE,*
- *area di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti ricevuti,*
- *area di deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti e non derivanti dal processo di trattamento.*

L'area di stoccaggio è completamente pavimentata ed attrezzata per lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni oppure alla rinfusa in cumuli.

Apparecchiature e mezzi in dotazione

Per effettuare le operazioni interne la ditta fa uso delle seguenti macchine ed attrezzature: n. 3 caricatori gommati semoventi ("ragno"), n. 1 carrello elevatore ("muletto"), n. 1 cesoia per metalli, modello "Crocodile", Cassoni in acciaio per rifiuti speciali.

L'impianto è dotato dei seguenti sistemi:

- *rete di distribuzione energia elettrica, la cui fornitura è demandata alla rete pubblica nazionale;*
- *rete di distribuzione fonia e dati;*
- *illuminazione del piazzale esterno;*
- *impianto di videosorveglianza (collegato con ditta esterna per il monitoraggio);*



- *impianto di messa a terra.*

Misure di mitigazione e di protezione ambientale

La documentazione progettuale evidenzia che attualmente presso l'impianto sono presenti e/o svolte le seguenti misure di contenimento:

- Superfici interne ed esterne impermeabilizzate;
- Impianto autorizzato di raccolta e trattamento dei reflui da dilavamento delle superfici che confluisce nel corpo recettore con esito terminale alla pubblica fognatura del depuratore di Ponte Lucano;
- I reflui metabolici presenti sono canalizzati tramite una rete consortile autorizzata a nome della proprietà dell'area e vengono inviati, previo trattamento in una vasca a fanghi attivi, nel corpo recettore a servizio dell'area;
- Barriera perimetrale di contenimento emissioni in atmosfera;
- Impianto di irrigazione per abbattimento di polveri diffuse (2 idranti e n. 3 tubazioni in gomma con rompigitto a mulinello);
- Umidificazione stradale nei periodi di siccità;
- Obbligo di riduzione della velocità di transito da parte degli automezzi;
- Adeguata altezza di caduta nello scarico dei rifiuti;
- Copertura telonata su cassoni per contenimento di materiali polverulenti;
- Regolare manutenzione dei mezzi, delle apparecchiature e delle strutture interessate quali principalmente pavimentazione, canalette e dei pozzetti di raccolta e sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
- Segnaletica interna all'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico dei mezzi;
- Ogni zona dell'impianto viene individuata con apposita segnaletica riportante la codifica richiamata nelle planimetrie, nonché, relativamente alle zone di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti, sarà apposta specifica cartellonistica indicante i E.E.R. dei rifiuti;
- Stoccaggio dei rifiuti polverulenti in aree coperte e delimitate e con l'utilizzo di teli di copertura all'occorrenza.
- Stoccaggio dei rifiuti solidi in cassoni scarrabili a tenuta, in big bag o in cumuli organizzato in modo da garantire il facile accesso e la verifica.
- Nel caso di presenza di materiale radioattivo, l'eventuale decontaminazione ambientale può occorrere in caso di spargimento di materiale radioattivo sul pavimento, su superfici o su attrezzature ed al fine di impedire la diffusione di radioattività sia nell'ambiente che alle persone, gli operatori, in presenza dell'Esperto Qualificato.

Inoltre la proponente evidenzia che *Sono state poste in essere tutte le valutazioni previste dal D.Lgs 81/08 e le relative azioni, nomine e procedure riguardo la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. I lavoratori operanti nell'impianto sono dotati di Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e sono idoneamente formati per le azioni di competenza ai sensi D.Lgs. n° 81/08.*

Progetto

Il progetto prevede il reinserimento della superficie di un'area precedentemente esclusa dall'attività nel lato sud della proprietà pari a 920 m² con la rimozione della rete di separazione posta a divisione per il non utilizzo dell'area e conseguente redistribuzione delle aree di lavorazione interessate. Con il reinserimento dell'area indicata, la superficie utile interessata diventa pari a 5.900 m² (di cui 1.076 m² coperta e 3.904 m² scoperta).



L'area oggetto di inserimento verrà dedicata in maggior misura allo stoccaggio di prodotti in uscita classificati come End of Waste.

Di seguito si riporta la tabella con i codici EER, operazioni svolte e quantitativi dell'attività autorizzata e per le modifiche previste dal progetto.

EER	Descrizione rifiuto	Ante			Post			
		Operazione di recupero		Quantità annuale	Operazione di recupero			Quantità annuale
		R12	R13	t/a	R4	R12	R13	t/a
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi		x	2.200			x	700
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		x	1.760			x	50
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	x	x	100		x	x	150
16 01 03	Pneumatici fuori uso		x	50		x	x	150
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		x	500				
16 01 16	Serbatoi per gas liquefatto					x	x	150
16 01 17	Metalli ferrosi		x	1.000			x	1.200
16 01 18	Metalli non ferrosi		x	500			x	500
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		x	1.000		x	x	500
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	x	x	150		x	x	500
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	x	x	150		x	x	100
16 06 01*	Batteria al piombo						x	100
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)						x	20
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		x	1.320			x	100
17 04 02	Alluminio	x	x	2.200			x	350
17 04 03	Piombo		x	880			x	300
17 04 04	Zinco		x	200			x	50
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		x	1.540		x	x	2.000



19 12 02	Metalli ferrosi				x	x	x	5.000
19 12 03	Metalli non ferrosi				x	x	x	5.000
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	x	x	300		x	x	500
20 01 40	Metalli		x	300	x	x	x	10.000
		39.100 t/a	50.520 t/a		38.590 t/a	47.140 t/a	50.520 t/a	
		130,33 t/giorno	168,40 t/giorno		128,63 t/giorno	157,13 t/giorno	168,40 t/giorno	
totale				50.520 t/a 168,40 t/giorno	totale			50.520 t/a 168,40 t/giorno

Per quanto concerne l'inserimento del nuovo codice 16.06.01* (speciale pericoloso), ovvero le batterie al piombo, questo verrà stoccato nell'area interna in cassoni idonei e conferito all'esterno preferibilmente presso impianti appartenenti al circuito del consorzio di recupero specifico COBAT.

[...] la capacità massima di stoccaggio presso l'impianto resterà immutata rispetto alla precedente autorizzata, con la sola redistribuzione dei quantitativi soggetti all'operazione di R12 e specifica definizione di quelli soggetti all'operazione di R4:

operazione	t/giorno	t/anno
R13	168,40	50.520
R12	157,13	47.140
R4	128,63	38.590

(*) Stima effettuata tenendo conto di 300 gg lavorativi annui.

I dati relativi alle quantità massime gestibili internamente all'impianto vengono sottoindicate:

A	Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno)	168,40
B	Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno)	50.520
	di cui rifiuti pericolosi (ton/anno)	100
C	Capacità istantaneo dell'impianto (ton)	168,40

Bilancio di Massa:

- Rifiuti in entrata: 50.520 t/anno;
- Sostanza od oggetto (ex mps) in uscita dall'impianto (EoW): 38.590,00 t/anno;
- Rifiuto in uscita verso recupero: 11.930,00 t/anno;
- Rifiuto smaltito internamente: 0.00 t/anno;



- Perdite di processo: 0 t/anno;
- % rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata: 24%

Lo stato di progetto con la nuova disposizione è rappresentato nell'elaborato "Planimetria settori rifiuti post-operam".

Quadro ambientale

Il proponente evidenzia che relativamente alle mitigazioni ambientali gli interventi previsti come [...] l'introduzione nelle lavorazioni dell'attività codificata come R4 e l'introduzione di numero 5 codici E.E.R. non comportano ricadute in termini ambientali sulle attuali mitigazioni presenti:

- la codifica R4 non comporta il cambio di metodiche lavorative né l'introduzione di nuovi macchinari, l'implementazione in termini numerici degli stessi o della forza lavoro;
- non sono aumentati i quantitativi movimentabili annui e la nuova ripartizione permette anzi di destinare le quote di rifiuti soggetti ad operazione R4 direttamente al riutilizzo come EoW (ex materia prima seconda) in accordo con le direttive europee relativamente al recupero, preparazione al riutilizzo e riutilizzo dei rifiuti;
- le tipologie di codici E.E.R. introdotti non presentano caratteristiche tali da avere ricadute sulle misure di mitigazione poste in essere;
- nello specifico l'inserimento del codice 16.06.01* (speciale pericoloso) ovvero le batterie al piombo potrebbe potenzialmente avere ricadute in termini di sversamenti sul suolo e conseguente dilavamento da parte di agenti atmosferici nel caso di fuoriuscita del liquido elettrolitico. Questa tipologia di rifiuto verrà stoccata internamente ed in idoneo contenitore atto a prevenire sversamenti del liquido e sarà composto in HDPE (polietilene ad alta densità) che opera un perfetto isolamento del contenuto con l'esterno essendo questo agli agenti chimici contenuti nelle batterie (acido solforico).

Relativamente all'intervento tecnico ovvero il riutilizzo dell'area di 920 mq [...], questa [...] è dotata dei presidi ambientali come le altre aree attualmente utilizzate, ovvero è collegata con l'impianto di accumulo e trattamento dei reflui industriali da dilavamento ed è recintata e visivamente isolata dal contesto circostante in continuità con l'altra porzione di impianto in utilizzo. In ogni caso nella maggior parte di quest'area verranno stoccati materiali conformi alle specifiche del Reg. UE 333/2011 ovvero divenuti End of Waste ed in uscita dall'impianto non come rifiuti. I rifiuti stoccati nella rimanente porzione verranno stoccati in cassoni scarrabili.

Lo studio preliminare ambientale ha valutato l'incidenza del progetto sulle componenti ambientali, evidenziando quanto segue:

Non è prevista una vera fase di cantiere edile perdurante nel tempo se non per quanto attiene la rimozione della recinzione precedentemente posata in opera come divisione dell'area esclusa dalle lavorazioni. Al fine di evitare emissioni polverulente durante la redistribuzione delle aree esterne e conseguente movimentazione di scarrabili, se del caso, queste aree in oggetto saranno opportunamente bagnate e gli scarrabili coperti con teli.

Fase di esercizio

Atmosfera



Rispetto, quindi la componente aria e relativa qualità della stessa l'area in oggetto è inserita in un contesto fortemente antropizzato in particolar modo rispetto alla componente del traffico veicolare e risulta già essere mediamente alterata rispetto ad alcuni valori e fortemente rispetto ad altri tra quelli rappresentativi della qualità dell'aria quali PM10, PM2,5, NO2 e O3 [...] che risultano essere particolarmente rappresentativi tra le sorgenti antropiche ed un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare.

L'analisi delle lavorazioni ha permesso di stabilire che le emissioni in atmosfera saranno caratterizzate da fenomeni di scarsa entità e rilievo; gli eventuali punti di emissione sono rappresentati da:

- piazzale pavimentato in cui avvengono le fasi di transito dei mezzi e dove sono svolte le principali attività di lavorazione di rifiuti metallici; tali operazioni possono dar origine ad emissioni polverulente di tipo diffuso
- container contenenti rifiuti o parti di ricambio che eventualmente possono dar origine ad emissioni polverulente di tipo diffuso.

Il proponente ha evidenziato che:

- essendo l'area servita da strade ad alto scorrimento quali SR5 e A1 è plausibile supporre che il traffico indotto dall'attività svolta nell'impianto in esame non andrà ad influire ed a gravare ulteriormente sull'attuale situazione;
- sulla base quindi delle considerazioni sopraesposte e delle opere di mitigazione poste in essere dall'azienda per il contenimento delle emissioni diffuse, l'impatto viene giudicato: Lieve e Reversibile a breve termine.

Nello studio ambientale sono evidenziate le mitigazioni esistenti:

1. su parte del perimetro dell'impianto è realizzata una barriera costituita da essenze arboree sempreverdi onde limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno;
2. sarà valutato periodicamente lo stato di conservazione della pavimentazione e l'eventuale suo celere ripristino affinché non si vengano a creare delle zone in cui ci sia la presenza di materiale deteriorato che possa dare origine ed emissioni polverulente diffuse durante l'attività;
3. durante le operazioni di carico, scarico, movimentazione dei materiali è previsto il mantenimento di una bassa velocità dei mezzi. Le macchine con motori endotermici saranno tenute in funzione per il tempo strettamente necessario alle lavorazioni; durante le soste, anche di brevissima durata, i motori endotermici saranno tenuti spenti;
4. i container contenenti rifiuti che eventualmente possono dar luogo ad emissioni polverose diffuse seppur di scarsa intensità saranno provvisti di copertura;
5. l'abbattimento delle polveri diffuse all'interno del piazzale dello stabilimento avverrà mediante la bagnatura del piazzale. Un operatore provvederà ad inumidire il piazzale al mattino, nell'orario di apertura dello stabilimento, e durante la giornata in funzione della temperatura esterna, delle condizioni meteorologiche e delle specifiche lavorazioni effettuate.

Traffico indotto

Lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che l'area di ubicazione dell'impianto risulta essere trafficata e l'attività attualmente autorizzata è caratterizzata da [...] transito di mezzi pesanti in entrata e in uscita con una media di circa 15 automezzi/giorno in ingresso/uscita.

A fronte delle modifiche che si intende perseguire, si stima che si possa generare un incremento del flusso di automezzi in ingresso/uscita, per un totale di circa 20 automezzi/giorno in ingresso/uscita.

Suolo e sottosuolo, acque



Lo SPA ha evidenziato che l'area di trattamento dei rifiuti si trova in una fascia pianeggiante, il sito si presenta assolutamente stabile, la morfologia del sito si presenta poco modificata rispetto a quella originaria e naturale.

La protezione del suolo e sottosuolo è garantita dalla presenza di una pavimentazione industriale impermeabile nelle aree critiche ovvero dove avvengono le lavorazioni e lo stoccaggio esterno dei rifiuti. Le aree dedicate al passaggio e transito dei mezzi ed allo stoccaggio esterno dei prodotti metallici in uscita ormai non rifiuti sono in ogni caso costituite in asfalto con un grado di protezione del suolo [...] e tenute in perfetta efficienza attraverso il controllo sistematico dello stato di conservazione, pulizia ed eventualmente posa in opera di interventi atti a ripristinare le condizioni originarie.

Gli scarichi industriali provenienti dalle superfici oggetto di lavorazioni che tratta la quota dei primi 5mm di pioggia dilavante le superfici sono inviate a serbatoio interrato per lo stoccaggio sedimentazione e successiva disoleazione per successivamente confluire nel ricettore a servizio dell'area (pubblica fognatura). La rete di smaltimento delle acque reflue metaboliche è costituita da opportune canalizzazioni separate da quella delle acque piovane bianche e da dilavamento.

Essendo l'immobile costituito da n° 3 fabbricati la rete delle canalizzazioni per questa tipologia di acque è unica ed autorizzata a nome della proprietà degli immobili interessati, R.M.P. S.n.c., come parte integrante dell'agibilità degli stessi.

Le canalizzazioni così indicate esitano in un impianto di trattamento ovvero depuratore a fanghi attivi con successiva vasca di decantazione dimensionato per numero 15 abitanti equivalenti per confluire infine nel ricettore a servizio dell'area (pubblica fognatura).

Fauna e flora

L'area non ricade all'interno di nessun sistema naturalistico, proprio per la natura fortemente antropizzata e segregata del sito, che risulta solcato dal sistema infrastrutturale che ne determina una netta chiusura con il contesto. Poiché l'intervento non prevede l'eliminazione o la modifica dello stato degli ecosistemi naturali prossimi al sito non si prevedono misure di mitigazione per la componente degli ecosistemi naturali.

Dall'analisi del progetto e del contesto in cui è inserito non sono emersi elementi di contrasto con gli obiettivi di conservazione ambientale, pertanto, in relazione alle caratteristiche dell'area di inserimento dell'impianto, non si prevedono interazioni significative su: Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi.

Rumore

Per quanto riguarda il clima acustico, l'insediamento insiste su una strada ad intenso traffico veicolare, su una zona classificata dalla zonizzazione comunale quale V, cioè "aree prevalentemente industriali", ovvero aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. Le civili abitazioni e strutture civili sono poste a distanze comprese tra i 100 ed i 300 mt ed è altresì presente ed in sovrapposizione acustica a breve distanza una linea stradale classificata come strade extraurbane principali (Fascia B).

Le previsioni effettuate su una scuola (Classe I), un parco (Classe III) ed un'abitazione (Classe IV) indicano livelli assoluti e differenziali di immissione attesi e livelli di emissione attesi entro i limiti di zona.

Relativamente al clima acustico, questo non sarà minimamente alterato dalla modifica progettuale proposta in quanto non sono previsti inserimenti di nuovi macchinari o lavorazioni particolari con utilizzo di attrezzature meccaniche.

La valutazione del rumore effettuata nella "Relazione previsione di impatto acustico" considerando i ricettori sensibili ubicati nelle vicinanze del sito ha evidenziato quanto segue:



- le misure e le previsioni effettuate in corrispondenza del sito n. 1, posto al perimetro dell'IIS in via Roma, 298, hanno evidenziato che le emissioni prodotte non superavano il relativo limite diurno di 45 dB(A), relativi alla classe I in cui è ipotizzato detto ricettore;
- le misure e le previsioni effettuate in corrispondenza del sito n. 2, posto in facciata alla Parrocchia Madonna della Fiducia in via dei Platani, 6, hanno evidenziato che le emissioni prodotte non superavano il relativo limite diurno di 45 dB(A), anche ipotizzando che esso giaccia in classe I;
- le misure e le previsioni effettuate in corrispondenza del sito n. 3, posto in facciata alla Casa di Riposo, in via dei Castagni, 13, hanno evidenziato che le emissioni prodotte non superavano il relativo limite diurno di 45 dB(A), anche ipotizzando che esso giaccia in classe I;
- le misure e le previsioni effettuate in corrispondenza del sito n. 4, posto in facciata alla civile abitazione vicinore, in via piazza dei Pini, hanno evidenziato che le emissioni prodotte non superavano il relativo limite diurno di 60 dB(A), ipotizzando che esso giaccia in classe IV;
- le misure e le previsioni effettuate in corrispondenza dei siti n. 5 e 6, posti rispettivamente all'ingresso del servizio di dialisi ed all'ingresso della ASL Roma 4, in via dei Castagni, hanno evidenziato che le emissioni prodotte non superavano il relativo limite diurno di 45 dB(A), anche ipotizzando che esso giaccia in classe I.

Sulla base quindi delle considerazioni sopraesposte in aggiornamento alle precedenti e delle opere di mitigazione poste in essere dall'azienda per il contenimento delle emissioni di rumore ambientale, l'impatto viene giudicato: *Non Significativo*.

Quali forme di contenimento vengono attualmente adottati i seguenti accorgimenti:

- le lavorazioni saranno svolte dal lunedì al venerdì;
- saranno evitati, per quanto possibile, lavori rumorosi nella fascia oraria 13:00 – 14:00;
- le macchine operatrici in sosta saranno mantenute a motore spento e quelle nelle postazioni fisse saranno ubicate il più lontano possibile dalle abitazioni;
- sarà limitato il regime di giri dei motori endotermici;
- sarà riservata particolare attenzione alle operazioni di carico e scarico dei materiali, soprattutto nelle postazioni più vicine alle abitazioni, limitando l'altezza di caduta del materiale.

Vibrazioni

L'impatto sull'ambiente circostante può essere rappresentato dalle vibrazioni trasmesse al terreno durante le operazioni svolte internamente al perimetro dell'impianto.

Data la copertura del suolo dell'impianto con conglomerati bituminosi superiori, la manutenzione costante delle asperità che si possono creare, la manutenzione programmata e su necessità dei mezzi di movimentazione è plausibile ritenere che non ci siano interferenza relativamente alla componente vibrazioni.

Radiazioni

Relativamente alla componente radiazioni non si rilevano fattori di pressione in uscita dall'impianto che possano andare ad interferire con l'ambiente circostante.

Paesaggio

La proprietà rappresenta un comparto chiuso da strutture di barriera territoriale assoluta, e quindi del tutto estraneo a qualunque ipotesi sistemica di carattere urbanistico, e che sia, inoltre, inserita in un contesto dal carattere prevalentemente produttivo infrastrutturale, per quanto riguarda le sue immediate vicinanze. Non essendo inoltre necessari interventi edilizi fuori terra di alcun tipo e poiché le attività si



svolgono sulle esistenze presenti non vi sarà alcuna modifica degli aspetti visuali e paesaggistici e non si prevedono misure di mitigazione.

Dall'analisi del progetto e del contesto in cui è inserito non sono emersi elementi di contrasto con gli obiettivi di conservazione paesaggistica, pertanto, in relazione alle caratteristiche dell'area di inserimento dell'impianto, non si prevedono interazioni significative sulla componente paesaggio.

Salute e popolazione umana

Il proponente evidenzia che la variante progettuale presentata è una variante puramente gestionale nel senso che non si aumenteranno i quantitativi presenti né si costruirà/amplierà lo stabile né ci sarà implementazione di macchinari e/o lavorazioni ma un reintegro di un'area adiacente e precedentemente esclusa pari a 920 mq.

L'area in oggetto di progetto è già dotata dei presidi ambientali come le altre aree attualmente utilizzate, ovvero è collegata con l'impianto di accumulo e trattamento dei reflui industriali da dilavamento, recintata e visivamente isolata dal contesto circostante in continuità con l'altra porzione di impianto in utilizzo. Inoltre le tipologie di codici E.E.R. introdotti non presentano caratteristiche tali da avere ricadute sulle misure di mitigazione poste in essere.

Relativamente al rumore ambientale non si rilevano sovrapposizioni e/o interferenze in ricaduta alla salute umana.

Relativamente alla tematica delle polveri aerodisperse è stata effettuata un'indagine finalizzata al confronto dei dati ottenuti con quelli rilevati dalla stazione di monitoraggio per il particolato aerodisperso a servizio dell'area (P.R.Q.A.) e con quelli indicati dal D.Lgs 155/2010 relativamente ai valori limite per la protezione della salute umana.

I valori riscontrati nell'impianto sito in zona industriale sono confrontabili con quelli rilevati per le stesse giornate dalla centralina di Guidonia Montecelio sita in area urbana ed essendo presi nell'impianto andrebbero ulteriormente decurtati della quota abbattuta tramite la misura di mitigazione esistenti a delimitazione del confine ovvero la barriera arborea con essenza sempreverdi atta a fungere da schermatura verso l'esterno della quota di polveri aerodisperse prodotte dalle lavorazioni. Ulteriori misure di prevenzione e mitigazione saranno:

- Bagnatura del piazzale (giornate siccitose)
- Manutenzione pavimentazione
- mantenimento di una bassa velocità dei mezzi.
- mantenimento di una limitata altezza di scarico dei mezzi
- macchine con motori endotermici tenute in funzione per il tempo strettamente necessario alle lavorazioni
- le soste gestite con motori endotermici spenti

Relativamente al rischio incendio l'azienda è già dotata delle certificazioni (SCIA VV.FF) e di tutti i presidi previsti per il contenimento di detto rischio.

È stato redatto il Piano di Emergenza Interno in coordinamento con la prefettura come da Art. 26-bis della Legge 1° dicembre 2018 num 113 appositamente per le emergenze in ricaduta esterna all'impianto. Tra le mitigazioni presenti in merito c'è la verifica delle eventuali quantità di materiale infiammabile depositate presso l'impianto che siano inferiori a quelle indicate nel D.P.R. n° 151/2011.

Si può asserire quindi che la modifica gestionale proposta con reinserimento dell'area precedentemente esclusa non vada ad alterare e ad aggravare il carico dell'attuale situazione relativamente ad i fattori di pressione rilevanti analizzati in ricaduta sulla salute pubblica.



Analisi dei rischi di incidente

Relativamente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. n° 81/08 e s.m.i, così come il piano di emergenza aziendale, il titolare dell'impresa ha provveduto a far redigere il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) e Piano di Emergenza Aziendale; tali documenti sono allegati all'istanza (Cartella Prev Incendi, Sicurezza ed Emergenza).

Gli Addetti sono stati formati ed informati sui rischi strettamente legati a ogni attività lavorativa specifica secondo i tempi e le modalità previste dalla normativa, e sono stati dotati di DPI da utilizzare a seconda del tipo di attrezzatura su cui si opera per permettere la riduzione del rischio d'infortunio sul luogo di lavoro.

Consumi di risorse (energia/acqua/suolo)

L'energia elettrica necessaria viene acquisita dall'esterno come energia elettrica. Dalla valutazione complessiva dei consumi energetici si evince come l'energia elettrica fornita da rete commerciale esterna sia l'unica forma di alimentazione dell'impianto di lavorazione.

Il ciclo produttivo prevede utilizzo di acqua relativamente all'abbattimento della polverosità diffusa in giornate particolarmente siccitose, alla pulizia dei piazzali ed all'uso dei servizi igienici. Gli ulteriori utilizzi sono legati pertanto a servizi accessori (irriguo e servizi igienici). L'acqua è fornita da rete acquedottistica con utenza comune delle porzioni in cui è diviso lo stabile unico sulla particella catastale padronale. I consumi stimati annui sono di circa 100 m³ totali.

Cumulo con altri progetti / impianti

Per quanto concerne la valutazione cumulativa, il proponente ha evidenziato quanto segue:

- [...] nel capannone contermine vengono svolte attività commerciali [...] di deposito abbigliamento sportivo ed attrezzatura sportiva [...];
- nel territorio ubicato nelle vicinanze dell'area in questione non sono previsti progetti che possono incidere ed avere effetto cumulativo con l'intervento proposto dalla Ditta medesima;
- la realizzazione del progetto non comporta quindi effetti cumulativi con le attività presenti evidenziate e allo stato attuale non risultano in fase di realizzazione nelle aree adiacenti progetti appartenenti alla stessa categoria progettuale di quello in oggetto sia di altra tipologia, il cui esercizio potrebbe originare effetti cumulativi.

Rifiuti autoprodotti

L'area per il deposito temporaneo dei rifiuti sarà separata fisicamente, mediante l'utilizzo di cassoni ed imballaggi separati, dalle zone dove si procede al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

Quadro programmatico

Dall'analisi effettuata nello studio ambientale risulta quanto segue:

- P.R.G.: il proponente dichiara che l'area inserita catastalmente nel Comune di Guidonia Montecelio foglio 15 particelle n. 180/195 ricade all'interno di zona industriale e artigianale dedicata;



- Carta Uso del Suolo: L'impianto è indicato urbanisticamente dalla carta di Uso del Suolo vigente come area a destinazione "Insediamento Produttivo – Insediamento Industriale Commerciale e dei Grandi Impianti di Servizio Pubblico e Privato (art. 10 delle N.T.A.);
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio degli insediamenti urbani;
 - Tavola B: Aree Urbanizzate PTPR;
 - Tavola C: Tessuto Urbano;
- P.R.Q.A.: CLASSE 2 Comuni nei quali almeno un inquinante è stato valutato tra il limite di legge aumentato del margine di tolleranza e il limite di legge; biossido di azoto NO₂, biossido di zolfo SO₂, PM₁₀ e PM_{2.5};
- P.R.T.A.: [...] l'area interessata ricade all'interno del Bacino Idrografico Superficiale numero 20 riferito al fiume Aniene in area indicata come ad "elevata antropizzazione" e non interessata da nessun ambito di protezione e/o fascia di rispetto;
- P.A.I.: un'area non ricade né in fasce fluviali e zone di rischio né in zona esondabile;
- Vincolo idrogeologico: la zona non è sottoposta a vincolo idrogeologico ma è compresa nel territorio soggetto a subsidenza così come classificato dall'amministrazione comunale [...];
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: l'area in esame non ricade all'interno di Aree naturali protette;
- Zonizzazione acustica: Classe V "aree prevalentemente industriali";
- Classificazione sismica: Zona sismica 2b.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

A seguito della verifica dei criteri localizzativi previsti al capitolo 26 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. Lazio 18 Gennaio 2012 n. 14 seppur presenti alcune tematiche di attenzione non si rilevano vincoli e/o elementi escludenti la fattibilità del progetto.

Tra i fattori preferenziali nella scelta della localizzazione sicuramente risultano:

- la preesistenza del sito;
- l'urbanizzazione esistente dell'area;
- presenza nella stessa area industriale di altro impianto gestione rifiuti urbani e speciali;
- la presenza di viabilità idonea a servizio;
- accessibilità da parte dei mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale
- morfologia pianeggiante (compatibilità geologica).

Per valutare in maniera critica la presenza edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi ad una distanza considerata significativa dal PRGR e conseguentemente identificare il grado di vincolo, va presa in considerazione la non interferenza rilevata con fattori di pressione ambientali quali rumore, vibrazioni, polveri aerodisperse e traffico veicolare che risultano essere tutte componenti già ampiamente presenti nell'area anche in maniera persistente principalmente dovute alle vie di scorrimento presenti nell'area che generano un traffico veicolare indotto rilevante.

In ultima istanza, come già deliberato per impianti simili, è esplicitato che i criteri localizzativi di Piano risultano applicabili soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali.

Per quanto sopra esposto si ravvede una conformità con la verifica dei criteri localizzativi previsti al capitolo 26 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con D.C.R. Lazio 18 Gennaio 2012 n. 14

* * *



ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici, Ing. Nicola Giovanni Grillo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Roma al n. 18592, e Dott. Biol. Luca Gagliardi, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. AA_072175, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda una variante gestionale ad un impianto autorizzato alla gestione di rifiuti non pericolosi tramite operazioni R12 e R13 di rottami metallici e R.A.E.E. ubicato nella zona industriale del Guidonia Montecelio, in Via Lago dei Tartari 10 censita catastalmente al foglio 15, particelle 180 (parte) e 195 (parte);
- le modifiche non comporteranno la realizzazione di nuove strutture, l'utilizzo di nuovi macchinari o aumento di quantitativi;
- rispetto all'attività autorizzata sono previste le seguenti variazioni:
 - o l'inserimento della operazione di recupero R4 (riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici);
 - o l'inserimento di nuovi codici E.E.R. 19 12 02, 19 12 03, 16 08 01, 16 01 16 e 16 06 01*;
 - o la soppressione del codice E.E.R. 16 01 06;
 - o l'ampliamento mediante il reinserimento della superficie di un'area precedentemente esclusa dall'attività nel lato sud della proprietà pari a 920 m² con conseguente redistribuzione delle aree di lavorazione interessate;
- l'area di progetto risulta già dotata di superfici asfaltate ed impermeabilizzate, con i piazzali interessati dalle lavorazioni e stoccaggio di rifiuti ed EoW dotati da sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue;

per il quadro ambientale

- per quanto riguarda gli effetti del progetto sulle componenti ambientali rispetto alla situazione ante operam si rileva che non è prevista una fase di cantiere e che l'introduzione dell'operazione R4 nelle lavorazioni, l'introduzione di 5 codici E.E.R., l'utilizzo di una parte dell'area esterna al capannone per le operazioni di stoccaggio principalmente di end of waste, non producono effetti significativi sull'ambiente, considerando anche che l'attività presenta e già svolge misure puntuali di contenimento delle emissioni;
- la variazione non prevede aumento dei quantitativi movimentabili annui e la nuova ripartizione permette di destinare le quote di rifiuti soggetti ad operazione R4 direttamente al riutilizzo come EoW (ex materia prima seconda) in accordo con le direttive europee relativamente al recupero, preparazione al riutilizzo e riutilizzo dei rifiuti;
- le tipologie di codici E.E.R. introdotti non presentano caratteristiche tali da avere ricadute sulle misure di mitigazione attuate;
- l'area di ampliamento di 920 m² risulta essere collegata con l'impianto di accumulo e trattamento dei reflui industriali da dilavamento ed è recintata e visivamente isolata dal contesto circostante;
- le principali misure di contenimento delle emissioni in atmosfera consistono in: bagnatura delle aree interne ed esterne, copertura degli scarrabili con teli, barriera costituita da essenze arboree sempreverdi su parte del perimetro dell'impianto, controllo sullo stato di



conservazione della pavimentazione, mantenimento di una bassa velocità dei mezzi durante le operazioni di carico e scarico;

- il proponente ha stimato un esiguo incremento sul traffico indotto pari a 5 automezzi giorno che interesserà un'ideale viabilità;
- le componenti suolo, sottosuolo e idrica sono garantite dalla presenza di una pavimentazione industriale impermeabile nelle aree dove avvengono le lavorazioni e lo stoccaggio esterno dei rifiuti e le aree dedicate al passaggio e transito dei mezzi ed allo stoccaggio esterno dei prodotti metallici in uscita (EoW) sono realizzate in asfalto con specifico grado di protezione del suolo e tenute sotto controllo sistematico dello stato di conservazione;
- l'impianto risulta dotato di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di piazzale che confluisce in pubblica fognatura;
- per quanto concerne il rumore, la valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia che l'impianto si inquadra nella zona acustica riguardante le aree prevalentemente industriali, ha anche considerato la vicinanza dell'impianto con obiettivi sensibili (Scuola e Casa di Riposo) ed ha evidenziato che le emissioni prodotte non superano il livello relativo alla classe I; inoltre, lo studio preliminare ambientale ha indicato una serie di misure al fine di contenere il rumore;
- per quanto concerne le vibrazioni, il proponente non ha riscontrato significative criticità considerando le superfici pavimentate e idoneamente mantenute;
- il progetto non prevede alterazioni sugli aspetti visuali e paesaggistici in quanto l'attività si svolge sulle strutture esistenti e non sono previste nuove opere edili fuori terra;
- per quanto concerne la componente salute pubblica, il progetto non prevede significative alterazioni rispetto alla situazione pregressa, le tipologie di codici E.E.R. da introdurre saranno gestiti con gli accorgimenti già svolti per le operazioni autorizzate;

per il quadro programmatico

- Secondo quanto dichiarato dal proponente, l'area di progetto è classificata come Insediamento Industriale o Artigianale secondo il P.R.G. e per quanto concerne il P.T.P.R. ricade nel Paesaggio degli insediamenti urbani e non interferisce con vincoli paesaggistici;
- con riferimento al P.R.Q.A. il Comune di Guidonia Montecelio ricade nella Classe 2 dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite; rispetto al quadro emissivo ante operam non sono previsti incrementi e l'attività prevede specifiche misure di contenimento alle emissioni diffuse in atmosfera;
- per quanto concerne il P.R.T.A. l'area ricade nel Bacino afferente Fiume Aniene 5 (N010_ANIENE_14SS4F) stato ecologico sufficiente e stato chimico buono; l'attività non prevede interferenza sulla qualità delle acque sotterranee in quanto l'area di progetto risulta impermeabilizzata e sono previste misure di monitoraggio e controllo su tali pavimentazioni;
- l'impianto non ricade in aree di pericolosità o aree in frana, vincolo idrogeologico e Aree Naturali Protette;
- l'attività risulta coerente secondo la Zonizzazione acustica comunale in quanto ricade in Classe V "aree prevalentemente industriali"; le variazioni richieste non comportano alterazioni sul livello acustico emesso dall'attività autorizzata e la relazione previsionale evidenzia il rispetto dei valori previsti dalla normativa vigente;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti, ancorché le disposizioni dello stesso non si applichino alle varianti di impianti esistenti e autorizzati alla data di applicazione del Piano, si rileva comunque che sono presenti per gli aspetti territoriali:
 - Fattori Escludenti in quanto sono presenti edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima;
 - Fattori di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1000 mt > 500 mt (case sparse);



- Fattori preferenziali: Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati; Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento rifiuti o altre infrastrutture; Morfologia pianeggiante.

per quanto concerne l'iter istruttorio

- l'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con nota prot.n. 0812226 del 25/08/2022 ha rilevato l'ammissibilità dell'intervento non riscontrando significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse;
- il Comune di Guidonia Montecelio con prot.n. prot.n. 0091101 del 15/09/2022 ha rilasciato il Nulla Osta di impatto acustico;
- successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 2, 3 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le Amministrazioni o Enti interessate nel procedimento non hanno trasmesso note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. siano adottate e rispettate le indicazioni e le misure previste dalla normativa vigente per un idoneo esercizio dell'impianto;

Misure progettuali e gestionali

5. dovrà essere garantita l'adozione di tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. non potranno essere trattati rifiuti costituiti da frazioni merceologiche biodegradabili e/o putrescibili e che possano esalare odori molesti;
9. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice



EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;

10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
14. si dovrà verificare la necessità dell'installazione di sistemi di abbattimento delle emissioni acustiche, quali pannelli fono assorbenti, in corrispondenza della recinzione sul lato nord dell'impianto e in direzione dei recettori sensibili più prossimi costituiti da scuola e casa di riposo;
15. il quadro emissivo generale dovrà comunque essere tale da consentire il costante rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
 - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
16. dovranno essere adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione delle migliori tecniche e tecnologie attualmente disponibili;
17. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

Traffico indotto

18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

19. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a:
 - emissioni odorigene e polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti,
 - alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto,
 - alla definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi
 - in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;



20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
24. dovrà essere valutata la possibilità del recupero e riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone per l'abbattimento delle polveri, per le operazioni di lavaggio, ecc. al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idrica;
25. sia valutata la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone o altre parti dell'impianto;

Interventi di mitigazione a verde

26. dovrà essere potenziata la piantumazione di essenze arboree e arbustive, autoctone o naturalizzate attentamente selezionate, sulle aree interne e sul perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
27. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

28. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
30. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
31. siano comunque rispettati tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Modifiche o estensioni

32. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina.